Gorizia

IL SOLE
Sorge alle 5.38 e tramonta alle 20.50
LA LUNA
Sorge alle 09.21 e tramonta 22.06
IL SANTO
Santa Maria Maddalena

IL PROVERBIO
Nissun nol è obleàt di plui di ce ch'al è tignut a fâ
Nessuno deve sentirsi in obbligo oltre quanto è tenuto a fare

LA NOSTRA MAIL gorizia@messaggeroveneto.it

IL PUNTO » LE PICCOLE IMPRESE

La zona artigianale-industriale di Sant'Andrea. Il comparto cerca di reggere la crisi mettendo in cantiere diverse iniziative di rilancio (Foto Bumbaca)

Artigiani, prezzi più bassi per aiutare le famiglie

Le iniziative anti-crisi a sostegno delle imprese e dei privati in difficoltà
Fondo di rotazione e, d'intesa con il Comune, arriva la "tariffazione solidale"

Artigiani e imprese provano a reggere ai colpi della crisi dopo una prima metà del 2012 contraddittoria: un semestre caratterizzato da un peggioramento della situazione legato a Imu e riduzione delle commesse che vede le aziende della provincia di Gorizia più in difficoltà (a differenza dei segnali di ripresa che arrivano da realtà vicine, come quelle triestina e pordenonese), ma anche da una tenuta superiore alle aspettative per alcuni settori come il metalmeccanico.

A fare da "capofila" per portare il territorio isontino fuori dal tunnel è in questo momento soprattutto la Confartigianato, che lancia uno fondo di rotazione per facilitare l'accesso al credito - uno dei grandi problemi in questa fase congiunturale - e nel contempo punta a calmierare le spese per l'energia, aumentare le sinergie con le istituzioni e cercare nuove strade come la "tariffazione solidale": un'iniziativa in collaborazione con il Comune di Gorizia grazie alla quale artigiani, elettricisti, idraulici e manutentori accetteranno di garantire ai clienti tariffe calmierate.

«Stiamo entrando in una fase decisiva. Ancora non si vede la fine del tunnel della crisi, ma sarà fondamentale per tutte le imprese e gli artigiani reggere da qui fino al termine del 2012. Sono convinto che chi resiste quest'anno, poi potrà salvarsi - spiega Ariano Medeot, presidente provinciale della Confartigianato e del Consorzio di sviluppo industriale ed artigianale -. Ma, in attesa della svolta, è fondamentale, per quanto ci riguarda, aiutare tutti i settori, in particolare chi ha difficoltà ad accedere ai prestiti bancari. Presenteremo alla giunta camerale la proposta di un fondo di rotazione che consenta, per esempio, ai titolari della autofficine di avere la liquidità per i costosi interventi di messa in sicurezza imposti dalle nuove normative».

«Inoltre siamo sempre più vicini ai nostri associati - continua Medeot - attraverso nuovi servizi, dalle assicurazioni alle agevolazioni per calmierare le spese energetiche, accompagnandoli nel rapporto con istituti bancari, istituzioni, uffici sanitari, e abbiamo avviato uno studio per porre all'attenzione e affrontare il problema del gap fiscale con la Slovenia, perché non si può dimenticare che Gorizia e provincia, oltre alla recessione nazionale, subiscono la concorrenza di un Paese che ha costi e pesi fiscali per le aziende molto inferiori».

Un'idea che sembra calarsi perfettamente nel contesto della crisi, che tocca da vicino tante famiglie e non soltanto chi fa impresa, è quella della "tariffazione solidale": «Ci crediamo molto e abbiamo subito raccolto l'invito lanciato dall'assessore comunale al welfare Romano – conferma Medeot –. È un modo per dare visibilità ai nostri artigiani e per dare una risposta importante dal punto di vista sociale alle persone e alle famiglie in difficoltà, anche a costo di fare un piccolo sacrificio abbassando le tariffe.

Ci stiamo lavorando con i capi categoria e il risultato finale sarà un elenco di ditte che offriranno tariffe calmierate e il Comune farà poi da "interfaccia". Penso in particolare agli anziani, magari con la pensione minima, o alle famiglie in difficoltà economiche che non potrebbero permettersi di far mettere a posto l'impianto elettrico o termoidraulico, andando incontro anche a rischi per la propria sicurezza».

Piero Tallandini

RIPRODUZIONE RISERVATA

I grandi ostacoli? Burocrazia e adeguamento alle novità fiscali

Non solo Imu e crisi congiunturale. A frenare le speranze di ripresa di artigiani e piccole imprese è sempre più spesso la burocrazia e la necessità di adeguarsi ai cambiamenti di normative fiscali e di settore. «Il problema peggiore è proprio quello della burocrazia - ribadisce Medeot -: dilata i tempi a dismisura per qualsiasi concessione. Un artigiano o un piccolo imprenditore di questo passo perde la voglia di tirar su la saracinesca. Così si rischia di far implodere il Paese. E poi c'è il problema delle normative che cambiano, delle nuove legislazioni su prevenzione e sicurezza». Ma per quanto riguarda il rapporto con pubblica amministrazione e Fiamme gialle, Gorizia sta dando un esempio virtuoso: «Come Confartigianato abbiamo avviato un confronto aperto, con incontri pubblici, coinvolgendo Gdf e vigili del fuoco per farci aiutare a chiarire i contenuti delle nuove normative fiscali e sulla sicurezza». (p.t.)

LEGGI E COMMENTA SUL SITO www.messaggeroveneto.it

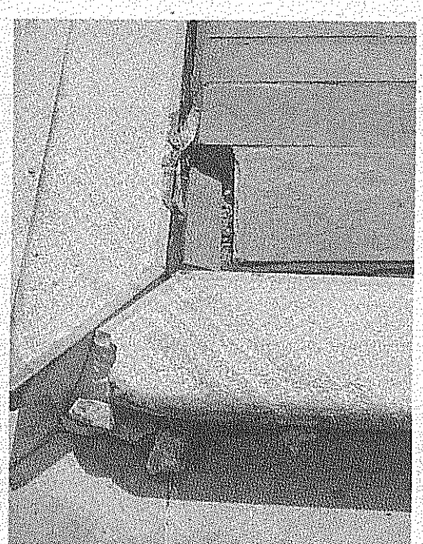
IL TREND

Tengono legno e diporto di lusso

È un'estate difficile quella che stanno vivendo artigianato e piccole imprese in provincia di Gorizia. Una situazione confermata anche dall'aumento delle richieste di ricorso alla cassa integrazione.

Questo aumento è cominciato già a partire da febbraio. Fino ad ora sono stati stipulati 103 nuovi accordi, per un totale di non meno di 1634 giorni lavorativi. «Adesso speriamo che il ricorso alla cassa integrazione si sia stabilizzato - osserva il presidente della Confartigianato Ariano Medeot -. Certo è che alcune categorie, specialmente il manifatturiero, a Gorizia e provincia continuano ad avere difficoltà crescenti, per non parlare delle aziende di autotrasporto, in caduta libera. Però, altri settori tengono botta, non solo il metalmeccanico ma anche le nicchie, come il legno o la nautica da diporto di lusso che sta dimostrando di avere buonissime prospettive di crescita. Più bloccata la situazione delle ditte artigiane e del settore dei servizi e dell'impiantistica, mentre per l'edilizia si salvano le imprese che puntano sulle ristrutturazioni».

«Per reggere da qui alla fine dell'anno imprenditori e artigiani dovranno cercare di diversificare la produzione - continua Medeot -, cercare per quanto possibile nuovi mercati, anche all'estero. Un periodo, quello attuale, nel quale sarà fondamentale che le nostre imprese facciano sistema. Così, in questo senso, il ruolo dell'associazionismo e della Confartigianato deve essere sempre più importante. A tale proposito è confortante constatare che il numero degli iscritti negli ultimi mesi è andato in costante sta aumento (si è arrivati a 1480 imprese; ndr)». *(pi.ta.)*



I marciapiedi dalla parte della chiesa di Sant'Ignazio hanno già bisogno di interventi (Foto Bumbaca)

IL CASO

Piazza Vittoria riqualificata e già degradata

Bordature in pietra dei marciapiedi rovinate e sgretolate, pavimentazione deteriorata e addirittura grosse pietre, staccate dalla loro sede originaria, che restano a "vagare" sul selciato. Ecco qualche istantanea del degrado che caratterizza alcune zone della riqualificata piazza Vittoria, e in particolare il lato che si affaccia sulla chiesa di Sant'Ignazio. Zona, quest'ultima, dove si registra anche un altro problema: le "piastrelle" della carreggiata tra la chiesa e la piazza tendono a fuoriuscire in seguito al passaggio delle auto e dei veicoli più pesanti.

Un autentico cruccio anche per il sindaco (e titolare della delega ai lavori pubblici) Ettore Romoli. il quale ribadisce la propria volontà di affrontare il problema: «Per quanto riguarda i danneggiamenti in alcuni punti dei bordi in pietra il problema è purtroppo legato alla maleducazione degli automobilisti, che ci salgono sopra con la propria vettura - premette il sindaco -. Ma per la pavimentazione della strada, in effetti, c'è qualcosa che non va a livello di progettazione. Per questo ho già fatto presente al direttore dei lavori la necessità di studiare una ripavimentazione con un nuovo materiale o con l'utilizzo di collanti. Si potrebbe anche pensare, in futuro, di utilizzare i più tradizionali cubetti di porfido qualora la Sovrintendenza lo autorizzasse».

Intanto, entro la prossima settimana dovrebbero riprendere i lavori in via San Michele e in via Diaz. Per quest'ultima, in particolare, la situazione di stallo dura già da diversi mesi. Dalla ditta sono arrivate rassicurazioni circa la volontà di portare a termine l'intervento e sembra dunque scongiurato il rischio che si vada per vie legali. La questione era stata discussa anche nella riunione del consiglio comunale di lunedì scorso. *(p.t.)*